

PARROCCHIE Dopo positive esperienze si lancia il Grest in Diocesi

Oratori estivi: presto in Ticino come a Milano?

Ora che c'è un bagaglio di esperienze e un pool di volontari formati, proporre una colonia diurna parrocchiale non è più un'impresa impossibile. Lo scopo? Sociale e pastorale, in aiuto a ragazzi e famiglie.

pagina a cura di ILARIA SARGENTI

Oratorio. Una parola che alle nostre latitudini fa venire alla mente piccole chiese di campagna, sale parrocchiali, attività di altri tempi proposte da parroci, spesso la domenica pomeriggio. Non è così in Italia, dove l'Oratorio è una presenza ben consolidata nella realtà sociale: si tratta di una serie di attività e proposte offerte dalle Parrocchie a bambini e ragazzi solitamente d'estate, nei grandi centri anche durante l'anno scolastico. In Italia gli Oratori sono riuniti in rete. Da qualche anno qualcosa si sta muovendo anche in Ticino, a partire dalle prime esperienze fatte a Riva San Vitale una decina di anni or sono. Ne parliamo con **Roberto Ghiazza** (nella foto), presidente dell'Associazione Grest Ticino, in vista di un importante incontro sul tema che si terrà mercoledì.

Cos'è il Grest?

È l'abbreviazione di GRande ESTate, e consiste in una colonia diurna di ispirazione cattolica che accoglie



bambini e ragazzi, organizzata e gestita da giovani volontari.

Perché una serata per parlare di Grest?

Dopo le esperienze condotte in questi anni siamo convinti che il Grest è un'esperienza valida, da proporre alla grande anche nella Diocesi di Lugano. Vogliamo comunicare quanto sia importante avere attività di oratorio per

veicolare un messaggio e per aiutare le famiglie. Con questa tavola rotonda vorremmo dimostrare a tutte le persone interessate, parroci e laici attivi in Parrocchia, che organizzare un Grest è alla portata di tutti.

Spesso si ha paura di lanciarsi o si pensa di non avere abbastanza forze per proporre una colonia diurna. Ma noi possiamo dare tutta una serie di indicazioni, anche pratiche, e abbiamo a disposizione i volontari formati che potrebbero dare una mano. Per questo abbiamo individuato delle Parrocchie che potrebbero ospitare dei Grest, vuoi per la presenza di parroci ben disposti verso un'esperienza del genere, vuoi perché vi esistono già dei gruppi di animatori più grandi o delle famiglie disponibili.

Quali sono le vostre esperienze?

Una decina d'anni or sono è partita l'esperienza di un Oratorio estivo nella Parrocchia di Riva San Vitale. Questo ha mostrato che un Grest è possibile anche in Ticino e nel 2013 è partita l'avventura di Grest Ticino, con due colonie diurne: una a Breganzona, di tre settimane, e una a Castelrotto, di due. La scorsa estate abbiamo avuto 150 bambini e ragazzi a Castelrotto e 90 a Breganzona, con oltre 120 volontari tra responsabili, animatori e personale di cucina. Abbiamo poi saputo che quest'anno ci sono state delle esperienze di colonie diurne legate alle Parrocchie a Bellinzona, Locarno, Riva San Vitale e Gordola. Diverse da quello che può essere un Grest, che è una realtà con moltissimi animatori e un tema che fa da filo conduttore, ma pur sempre iniziative belle, da sostenere. Dopo il primo anno di esperienza abbiamo deciso di fondare l'Associazione Grest Ticino con lo scopo di promuovere tutta una serie di sinergie tra chi organizza un Grest - penso alla creazione di gadgets, di sussidiari,

di formazione di animatori, ecc. - e di essere di aiuto e di supporto per quelle Parrocchie che volessero promuovere un'iniziativa del genere.

Quali sono i motivi che vi hanno spinto a organizzare questi Oratori estivi?

Anzitutto la voglia di proporre qualcosa di bello ai bambini e ai ragazzi. Da noi c'è la tradizione delle colonie parrocchiali residenziali, che ora stanno però diminuendo, mentre non c'è una consuetudine di Oratorio estivo come in Italia. Questo quando, invece, a livello sociale, l'esigenza di un collocamento dei propri figli nel periodo estivo c'è, eccome. Il nostro scopo è dunque duplice: sociale e pastorale. L'attenzione

La mappa dei Grest

GREST GIÀ ESISTENTI

- Breganzona
- Castelrotto

LOCALITÀ INDIVIDUATE PER POSSIBILI GREST

- Arbedo
- Ascona
- Bellinzona
- Biasca
- Bioggio
- Capriasca
- Chiasso
- Faido
- Giubiasco
- Gordevio
- Gordola
- Gravesano
- Locarno
- Magliaso
- Paradiso
- Riva San Vitale
- Stabio
- Torricella

MAMMA E CUOCA Il Grest? Un'esperienza da proporre

«Mi hanno colpito i giovani animatori»

Il suo apporto al Grest, come quello di molti altri volontari, è indispensabile. Lavora come cuoca in cucina. Ci hanno detto che è stata un po' la mamma di tutti i partecipanti, animatori e ragazzi, ma in verità è mamma di tre bambini dai 6 ai 13 anni che al Grest si sono iscritti nel 2013 e che ogni sera tornavano a casa entusiasti. **Mara Torsani** ha poi deciso di annunciarsi come cuoca per l'edizione 2014, visto che ne cercavano una. «Stare in mezzo a tanti bambini è bellissimo. Noi siamo abituati a parlare di loro, ma molto meno a parlare con loro. Quello che mi ha colpito è vedere come giovanissimi animatori sanno prendersi le proprie responsabilità nell'aiutare i ragazzi più piccoli. È uno stare assieme sano, una condivisione, un aiutarsi, con alla

base valori importanti». Colpivano Mara gli animatori seduti in cerchio il mattino, intenti a cantare. Chi prendeva il proprio strumento musicale e si metteva a suonare. «È una colonia diversa dalle solite perché fatta tutta da ragazzi. Si può quasi dire che l'animatore si diverte di più che il ragazzo. Quando ci siamo noi, genitori, insegnanti od educatori, facciamo giocare i bambini ma non giochiamo con loro. Devo dire che questo senso di comunione non l'avevo mai visto, pur avendo partecipato ad altre colonie o a ritrovi scout».

Mara ha imparato a interagire con i più piccoli guardando i giovani: «Hanno un approccio diverso e del tutto speciale con i ragazzi e gli adolescenti».

«L'esperienza dell'Oratorio estivo va assolutamente promossa. I



bambini hanno bisogno di stare assieme, e l'estate è lunga. L'aspetto religioso era presente - alla preghiera dell'Angelus prima del pasto, con la presenza del parroco - ma non era così marcato, in modo che anche i figli dei non credenti si sono trovati bene. Il Grest è stato anche un momento di aggregazione per la popolazione: molte le famiglie che si sono messe a disposizione, a turno, ad esempio per cucinare la cena agli animatori che non rientravano a casa a dormire».

IL PARROCO Un ottimo modo per avvicinare ragazzi e genitori

«Dopo la colonia ragazzi più maturi»

«Pensavo a cosa fare per i bambini e i ragazzi durante il periodo estivo, quando rientrano dalle vacanze e i genitori vanno al lavoro. Ho chiesto a Roberto Ghiazza di organizzare una colonia diurna e così, dopo aver preso a modello le esperienze lombarde, siamo partiti nel 2013 con il primo Grest», ci racconta **don Carlo Tenti** (a destra, nella foto), parroco di Castelrotto. «Si tratta di una colonia parrocchiale ma è aperta a tutti. Le iscrizioni hanno superato tutte le aspettative e ora si chiede che duri di più. Ho conosciuto genitori che non avevo mai visto prima e che spesso mi fermano per strada per parlare del Grest». L'Oratorio estivo è un'idea in più fra le altre, ci dice don Carlo. «Ma è molto valida per l'estate, e per aiutare le famiglie.

Si tratta di una pastorale indiretta, perché in fondo pastorale non significa solo proselitismo. È anche vero che poi, in un contesto di gioia e felicità come il Grest, c'è un contenuto di formazione, umana e religiosa. Si impara ad obbedire, a relazionarsi, ad aiutare, ecc. Durante l'anno posso constatare come siano cambiati i ragazzi che preparo alla Cresima: sono più maturi, capiscono il significato di responsabilità perché l'hanno vissuta accudendo i più piccoli al Grest. Diciamo che l'Oratorio estivo è un ottimo modo per avvicinare adulti e ragazzi. Altrimenti diventa sempre più difficile, perché le attività dei giovani sono moltissime. Ad esempio mi sono ritrovato a dover fare la catechesi per la preparazione ai Sacramenti prima



della Messa domenicale, visto che non si riusciva a trovare un altro momento libero per tutti. Bisogna essere pastori con i piedi per terra, e quella del Grest può essere una risposta sia ai bisogni sociali sia a quelli pastorali».

Se per una Parrocchia dovesse essere troppo difficile organizzare un Oratorio estivo, don Carlo consiglia di unirsi ad altre Parrocchie vicine: «Chi non dispone delle forze si unisca, chi ha dubbi deve rischiare nel nome del Signore. Ci guadagnano tutti».

Una tavola rotonda
mercoledì 19 novembre



L'Associazione GREST ha previsto per mercoledì 19 novembre una tavola rotonda per parlare dell'attività estiva degli oratori, conosciuta in particolare e promossa nella Lombardia come GREST (GRande ESTate) e da qualche anno anche nella nostra Diocesi. L'incontro si terrà nella sala Cittadella (a fianco della Basilica del Sacro Cuore), alle 21. Per l'occasione interverrà pure don Samuele Marelli, responsabile della Pastorale Giovanile e degli oratori della Diocesi di Milano. «Un superesperto di Grest e di Grest giganteschi», ci spiega Roberto Ghiazza. «La sua presenza, unita a quella dei responsabili ticinesi di Azione cattolica ragazzi, Azione cattolica giovani e Pastorale giovanile, sarà oltremodo utile a lanciare il tema, a rispondere ai dubbi e alle domande dei parroci e degli interessati presenti».

Alcuni immagini scattate nei Grest della scorsa estate. Attività per ogni gusto per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

ne ai bisogni della società, in questo caso l'andare incontro alle famiglie confrontate con problemi di lavoro o di separazione, è sempre stata una prerogativa della Chiesa. Anche don Bosco ha osservato i bisogni della società del suo tempo e ha creato gli Oratori come risposta. L'altro scopo è pastorale, visto che durante la giornata vi sono momenti di riflessione e di preghiera. I ragazzi tornano a casa con un messaggio. Molti genitori apprezzano le nostre riflessioni sui valori cristiani e umani, e non solo questo.

Vi differenziate in altri modi dalle altre proposte di colonia diurna come ad esempio Lingue e Sport o a Lugano "Vivi il quartiere"?

Diciamo che i genitori apprezzano molto il fatto che seguiamo molto da vicino i loro figli, che tra educatori e bambini vi sia un rapporto molto stretto: pensate che vi è un animatore ogni 3-4 ragazzi, quando nelle altre colonie diurne il rapporto è di un animatore ogni 10. Noi possiamo permettercelo perché il Grest si basa sul volontariato, mentre le altre iniziative tipo Lingue e Sport devono stipendiare gli educatori. Anche in questo si nota la differenza: da noi un animatore viene non per guadagnare ma per passione e per divertirsi. Poi i bambini che hanno vissuto questa esperienza, crescendo, diventano spesso animatori, a volte anche di Azione Cattolica.

Siete aiutati finanziariamente dai contributi cantonali?

I contributi cantonali vanno purtroppo solo alle colonie residenziali. Per ora dobbiamo contare unicamente su sponsor privati, quindi ogni donazione è benvenuta. Le famiglie contribuiscono con 100 franchi a settimana per figlio (comprese attività, pranzo, merenda e uscite), ma andiamo incontro a chi ha molti figli o difficoltà economiche.